

Serata per Luciano

di Enzo Troilo

foto Barbizzi

Alla fine degli anni trenta il regista cinematografico Carmine Gallone decise di realizzare un film musicale sulla scia dei grandi musical americani.

Per il debutto scelse 'Fra Diavolo', di cui si conosceva una edizione coi comici Stanlio e Olio, e ad interpretarlo chiamò i più bravi e rappresentativi cantanti lirici dell'epoca.

La parte del 'capo brigante' l'affidò al ripiano Luciano Neroni, una delle voci più note e importanti dell'universo musicale italiano del momento.

Il film fu interamente girato negli studi cinematografici di Cinecittà e proiettato in numerose sale cinematografiche della penisola con discreto successo.

Ma intanto la guerra era in agguato col suo carico di lutti e distruzioni, per cui del film di Gallone se ne persero le tracce, tanto è vero che nessuno ne ricordò l'esistenza nel 1996 allorché la figlia Brunilde

de volle donare al civico museo tutte le 'reliquie' del genitore. Costumi di scena, dischi, articoli di giornale, manifesti. Solo don Cerolini, l'ottuagenario parroco amico della famiglia Neroni, ne conservava memoria.

E su questa labile traccia la signora Brunilde si è mossa; ma senza il determinante suggerimento del figlio del tenore Adami, l'altro interprete di 'Fra Diavolo', il reperto sarebbe ancora nascosto tra il materiale storico della Settimana Incom all'Istituto Luce di Roma.

Dopo le formalità burocratiche, la signora Brunilde ha potuto, per la prima volta nella sua vita, vedere suo padre in 'movimento'. Si perché alla sua morte lei aveva solo poco più di due mesi e di tanto genitore non aveva memoria se non quella che ne facevano sua madre, parenti e conoscenti.

In occasione del ritrovamento di questo raro reperto il Comune di Ripatransone, col patrocinio della Provincia, ha

La vita in breve, o poche note biografiche



Luciano Neroni nasce a Ripatransone l'11 febbraio del 1909 dal conte Carlo e dalla nobildonna Ilda Boccabianca. Cresce in un ambiente di grandi passioni musicali. Lo zio Enrico, maestro e compositore, era allievo del Ponchielli e amico di Giacomo Puccini, la zia Teresa mezzosoprano famosa, il nonno Vincenzo direttore d'orchestra.

Verdi, per ammirazione dopo un concerto, gli regala la sua bacchetta, oggi conservata nel museo di Ripatransone. Naturale quindi che a 13 anni, con la sua voce tenorile, interpreti l'operetta 'Salvatorello' del maestro A. Soffredini.

Dopo questa esibizione ce ne furono altre. Intanto la voce da tenorile diventa baritonale per acquistare, intorno al 1929, il definitivo timbro di basso profondo.

Studia bel canto nel Conservatorio di Milano.

Il debutto avviene il 18.8.1930 a Grottammare allo 'Stabilimento bagni'. Ma la consacrazione al Ventidio Basso di Ascoli Piceno il 20.9.1931 con Beniamino Gigli, Iolanda Bocci e Luigi Piazza.

Da allora i successi non si contano. Più di ottanta opere in repertorio ne decretano il definitivo successo.

L'11 febbraio del 1945, il giorno del suo trentaseiesimo compleanno, sposa la nobildonna Bianca Boccabianca.

Nel Natale del 1950 comincia ad avvertire i primi segni della malattia da cui non si riprenderà più.

Nell'agosto dell'anno dopo, qualche giorno dopo la nascita dell'unica figlia Brunilde, gli giunge l'invito del Metropolitan di New York, che non poté onorare perché il 23 ottobre rese l'anima a Dio tra la costernazione dei familiari, parenti, colleghi e concittadini.

voluto farlo conoscere alla città in occasione del Novantesimo della nascita del Conte Luciano Neroni, il cantante lirico prematuramente scomparso nell'ottobre del 1951, poco più che quarantenne, al culmine di una carriera prestigiosa.

Lo ha fatto con una pubblica cerimonia nel restaurato Teatro 'Mercantini', dinanzi a un pubblico straripante ed entusiasta. Dopo il saluto del Sindaco, dr. Ubaldo Maroni, gli onori di casa sono stati fatti dalla signora Brunilde. La nobildonna, visibilmente emozionata, ha ringraziato tutti per questo omaggio a suo padre ancora nel cuore e nella

memoria di tanti ripiani. A ricordarne la figura di uomo e di artista il basso Carlo Cava col quale Luciano aveva calcato i palcoscenici più prestigiosi e il giornalista Tito Marini.

In giornata poco felice, il giornalista ascolano ha parlato più di sé che della prestigiosa amicizia col conte Luciano Neroni. Il tempo e l'età, è risaputo, fanno brutti scherzi.

Poi la proiezione del cortometraggio (25') tra un religioso silenzio, sottolineato al termine da un prolungato e caloroso applauso. La serata si conclude con l'ascolto di alcune arie celebri, recuperate da vecchi 75 giri, riportate su moderni CD.

Sopra: il sindaco di Ripatransone Ubaldo Maroni consegna un omaggio floreale alla sig.ra Brunilde Neroni ■ Sotto: Tito Marini durante la commemorazione di Luciano Neroni

